



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

1 marzo 2013

Il CMI a Verona e Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Verona e Roma, alla commemorazione di Maddalena di Canossa. Il 1 marzo 1774, la Marchesa di Canossa (Teresa dei Conti Szluha, consorte di Ottavio di Canossa) partorì a Verona una bambina, Maddalena. Rimasta a cinque anni orfana di padre (morto durante un'escursione sui monti Lessini) insieme ai suoi fratelli ed abbandonata dalla madre (sposata in seconde nozze con il Marchese Edoardo Zenetti di Mantova), Maddalena troverà la vocazione tra i poveri, un'esperienza che sfocerà nella fondazione della congregazione delle Figlie della Carità, dette anche Canossiane, per la quale scriverà le regole a Venezia, dove era approdata su invito dei fratelli Antonangelo e Marcantonio Cavanis, entrambi sacerdoti. "Dio solo e Gesù crocifisso" sarà il motto della Santa, la quale morirà proprio il Venerdì Santo 10 aprile 1835, nella città scaligera. "Si direbbe che la carità come una febbre l'abbia divorata: la carità verso Dio, spinta fino alle vette più alte dell'esperienza mistica; la carità verso il prossimo, portata fino alle estreme conseguenze del dono di sé agli altri": furono queste le parole del Beato Papa Giovanni Paolo II nell'omelia per la canonizzazione di Maddalena, avvenuta il 2 ottobre 1988. Da Verona, l'Istituto delle Figlie della Carità o "Canossiane", approvato il 23 dicembre 1828 da Papa Leone XII, si è diffuso in vari Paesi del mondo, fra cui Cina, Hong Kong, Macao, Filippine ed India.



Eugenio Armando Dondero